

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



MARINO

Vangelo, letteratura e generosità

Nell'ambito dei "martedì letterari", la serie di appuntamenti culturali organizzata dal Comune di Marino, si terrà martedì prossimo alle 18 nella Sala Lepanto, in piazza Lepanto, nel centro di Marino, la presentazione del libro "Frammenti di pane" di don Franco Ponchia, presbitero e direttore degli Uffici diocesani per le confraternite e per la musica sacra. Al libro, che racchiude pensieri sui Vangeli del giorno condivisi da don Franco Ponchia durante il lockdown di quattro anni fa, è legata un'iniziativa benefica di raccolta fondi grazie all'associazione "Vladimir Ghika", per l'arredo di una mensa a Ugunja in Kenya, che servirà 120 ragazzi di strada, orfani o provenienti da famiglie disgregate. Alla presenza dell'autore, nel corso della presentazione interverrà il giornalista Domenico Rotella, che ha curato la prefazione del libro.

«Un'occasione di conoscenza e solidarietà»

Il primo Festival diocesano di musica sacra tra parole di pace e promozione del territorio

DI GIOVANNI SALSANO

Iniziato venerdì scorso con il primo evento - la "Grande Messa" in do minore K427 di Mozart con l'orchestra dell'Accademia filarmonica europea e i coristi dell'International opera choir - il primo Festival diocesano di musica sacra si pone come un'occasione preziosa e affascinante per promuovere la musica e il patrimonio culturale della Chiesa di Albano e veicolare messaggi di pace e amicizia tra i popoli. È quanto emerso lunedì scorso nel corso della presentazione ufficiale della manifestazione, organizzata dall'Accademia Filarmonica Europea in collaborazione con la diocesi di Albano, nella suggestiva cornice della Sala delle vedute del Museo diocesano, a Palazzo Lercari, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva, del presidente dell'Accademia filarmonica europea e direttore musicale, Francesco Maria Silvagni, e del direttore artistico dell'Accademia Ernesto Celani. Presenti in sala Domenico Caporicci, presidente della Bcc Castelli Romani e del Tuscolo e il direttore generale Francesco Manganaro, il presidente della fondazione Bcc Colli Albani Flavio Alessandro Napoleoni, il capo della segreteria dell'assessorato alla Cultura della Regione Lazio Massimiliano Tommasi, il direttore del coro "Academia alma vox" Alberto De Sanctis e il direttore del coro "Pueri Cantores" Michele Marinelli.

«Grazie agli organizzatori e agli sponsor - ha sottolineato il vescovo Viva - riusciamo a proporre sul nostro territorio un festival qualitativamente di alto livello, che veicola messaggi importanti come di pace, partecipazione, solidarietà e sussidiarietà, e con cui cerchiamo di rendere il patrimonio della musica sacra fruibile a tutti, specialmente ai più giovani». «Questa prima edizione del Festival - ha detto Francesco Maria Silvagni, presidente dell'Accademia Filarmonica Europea - nasce dalla proficua collaborazione con la diocesi, cooperazione nata lo scorso anno nella cattedrale di San Pancrazio durante il tradizionale "Concerto a San Pan-

crizio", da lì lo spunto per la realizzazione del Festival diocesano di Musica sacra». A patrocinare l'evento, la Presidenza del Consiglio regionale del Lazio e il contributo della Bcc Colli Albani e Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo sostenute dalle relative fondazioni. Il festival, itinerante, sarà l'occasione per scoprire otto dei luoghi più suggestivi della diocesi. «La serie di concerti - ha detto il direttore artistico Ernesto Celani - nasce con l'idea di evidenziare alcune delle celebrazioni della liturgia cristiana, associandole ad alcune particolari scelte concertistiche. Il programma vede nascere interessanti collaborazioni con cori e artisti importanti nel panorama nazionale come i Pueri Cantores della Cappella Sistina, l'International opera choir e il coro Alma Vox. Inoltre mi preme ricordare gli organisti Josep Solé Coll e Juan Paradel». Il valore dell'iniziativa è stato riconosciuto anche dall'assessorato alla Cultura della Regione Lazio: «L'attenzione dell'assessore Simona Renata Baldassarre nei confronti della musica sacra - ha detto Massimiliano Tommasi, capo della segreteria dell'assessorato - è molto alta e, a tal proposito, la Giunta regionale ha dato il via libera al piano dello spettacolo dal vivo della Regione e l'assessore ha voluto inserire in bilancio 750mila euro per il primo Festival della musica sacra della Regione».



La presentazione del primo Festival diocesano di Musica sacra nella Sala delle Vedute di Palazzo Lercari

LA CELEBRAZIONE

Uniti da valori comuni

Lunedì scorso, presso la chiesa San Tommaso di Villanova, a Castel Gandolfo, nella celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Poul Richard Gallagher, Segretario per i rapporti con gli Stati e le organizzazioni internazionali, si è commemorato il 20° anniversario dell'entrata nell'Unione Europea di Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Cipro e Malta. La Messa è stata concelebrata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva e dal parroco di Castel Gandolfo, don Tadeusz Rozmus, alla presenza degli ambasciatori presso la Santa Sede dei paesi coinvolti nella

storia ricorrenza, dei rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine. All'inizio della celebrazione, il vescovo Viva ha sottolineato l'importanza di questo anniversario perché ricorda la comunanza dei principi e dei valori che caratterizzano i paesi membri dell'Unione Europea e ha inoltre ribadito l'importanza del lavoro svolto la pace a cui la Comunità europea è chiamata. Durante la Messa è stata letta la preghiera dei fedeli nelle diverse lingue: italiano, greco, lettone, polacco, slovacco, sloveno e ungherese, a sottolineare il carattere internazionale e la solennità del momento.

Francesco Daniele Rizzi

SCUOLA

Un cammino lungo un anno per il bene dei giovani studenti

Per definizione, un "report" è resoconto, rapporto, relazione, prospetto riepilogativo. Un po' di tutto questo, ma non solo, è ciò che hanno vissuto gli insegnanti di religione cattolica della diocesi di Albano nel pomeriggio e serata dello scorso 20 aprile, nella "Giornata del report", presso la parrocchia Santa Maria della Speranza in località Fossignano, ad Aprilia, accolti dal parroco don Gregorio Rincon, e dai volontari della parrocchia.

Insieme è stato ripercorso il cammino di un anno srotolando immagini, nomi, attività, laboratori, dinamiche, persone incontrate, fatiche, apprensioni, tempi di maturazione, contesti e situazioni con lo sguardo e il cuore di chi semina, senza poter sapere in anticipo se e come il seme germoglierà e crescerà, ma coltivando l'attesa e pregustando con gli occhi della speranza la bontà del frutto. E sono stati tanti i frutti individuati, con diversi livelli di maturazione. Innanzitutto, la disponibilità dei parroci ad accogliere i momenti formativi, pensati appositamente nelle parrocchie, in modo non solo da agevolare gli insegnanti nell'accorciare le distanze per raggiungere i luoghi di incontro, ma soprattutto per favorire la conoscenza tra i docenti e i parroci, insieme alla volontà di una maggiore prossimità ai territori. In tale contesto è emersa la collaborazione in particolare di alcuni uffici di curia, e sono stati molto apprezzati il sostegno e la sollecitudine del vescovo.



Insegnanti di religione

Di peculiare interesse si sono rivelati gli spazi formativi dedicati alle singole fasce etarie, in cui gli Idr hanno trovato conferme, chiarimenti, approfondimenti, novità di approccio e di metodo: da "Forme di comunicazione: scarabocchi, disegno, colore, corpo e gesto grafico. Linguaggio sensoriale delle emozioni per un arte di comunicare", per i docenti dell'infanzia; a "Tutto troppo presto. La gestione del tempo", per gli insegnanti della Primaria; "Esempi di buone pratiche nel rinnovamento dell'IRC" per i docenti della Secondaria di I e II grado. Particolarmente seguito il corso sulla Tutela dei minori e delle persone vulnerabili proposto da suor Grazia Vittigni, responsabile dell'apposito servizio diocesano. Si è rivelato molto alto il livello di attenzione sulla questione della Legalità che ha innescato un graduale coinvolgimento da parte alcuni dirigenti scolastici che si sono resi disponibili ad assumere il progetto "Insieme è possibile", promosso dall'ufficio Scuola diocesano, e a collaborare con la diocesi e le Procure di Velletri e Latina nell'accogliere nei rispettivi istituti scolastici i Procuratori Amato e De Falco, don Luigi Ciotti e alcuni rappresentanti dell'associazione Libera, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, ex alunni della scuola di Barbiana fondata da don Milani. Non sono mancate le fatiche, insieme ad alcune resistenze che costituiscono un piccolo zoccolo duro nell'andamento di tutto l'insieme e che ricordano le nostre tante debolezze e la grande necessità di migliorare sempre. In ordine alle prospettive che si profilano per il prossimo anno scolastico, sarà necessario continuare a focalizzare l'attenzione sulle tematiche del Protocollo d'Intesa sulla legalità, anche perché il discorso non è né esaurito né concluso e, a fronte di molte scuole che hanno risposto, ve ne sono ancora molte altre che si devono ancora attivare.

Gloria Conti

Sul tema «L'ideale di Davide» l'incontro dei diaconi permanenti

Proseguendo nel percorso di formazione nell'anno pastorale, la comunità dei diaconi permanenti della diocesi di Albano si è incontrata il 27 aprile scorso presso la parrocchia del SS. Salvatore in Genzano di Roma, per l'incontro mensile. La riunione è stata guidata da don Pino Continisio, delegato vescovile per il diaconato permanente, sul tema "l'ideale di Davide": quarta tappa della conoscenza e dell'approfondimento di questa grande figura. Si è iniziato con un giro di condivisione sul significato del termine "ideale", da cui è emersa una ricchezza di idee e visioni diverse. Don Pino Continisio ha poi fornito una definizione che presenta l'ideale come strumento di sviluppo della realtà e non co-

mo obiettivo finale, passando poi a un excursus sull'ideale di Davide, l'ideale di Gesù e l'ideale del popolo di Dio. Attraverso i testi biblici ha mostrato come Davide abbia sempre più preso coscienza del fatto che l'ideale al quale avrebbe dovuto puntare è l'essere vicini a Dio e che l'ideale che si era posto - il regno, la pace, la prosperità - era solo un mezzo per raggiungerlo. Gesù riprenderà il concetto di Regno espresso da Davide: l'ideale storico è strettamente legato a quello escatologico, perché il Regno definitivo - l'ideale - va costruito "qui e ora", nonostante gli aspetti oscuri che impregnano la storia dell'uomo, e che vanno compresi e vissuti per poter contemplare il Regno finale.

Gabriele Tracanna

Al servizio della comunità

Si è concluso domenica scorsa, nel corso della celebrazione eucaristica delle 19 nella chiesa dei Santi Pio e Antonio, ad Anzio, l'iter di insediamento del nuovo direttivo e del nuovo priore, Alfredo Pincini, della confraternita di Sant'Antonio.

Alla presenza di don Franco Ponchia delegato diocesano per le confraternite, di Vincenzo Milo del-la consulta delle confraternite, di Paola Calandra, vice delegata regionale delle confraternite e di rappresentanti di diverse confraternite della diocesi di Albano, i membri del nuovo direttivo e il priore hanno giurato e firmato la loro volontà di guidare la confraternita del patrono della città di Anzio, impegnandosi ad adempiere il loro mandato in spirito di servizio e di umiltà, onestamente, fedeli al Vangelo e secondo la logica del comandamento dell'amore, in comunione con il vescovo e l'assistente spirituale per la crescita e la santificazione della confraternita stessa. Risultano componenti del direttivo, insieme al priore Pincini, anche il vice priore Stefano Gazzelloni, i consiglieri Flavio

Si è concluso ad Anzio l'iter di insediamento del nuovo direttivo della confraternita di Sant'Antonio

La Monica e Sergio Giordani, il cassiere Simone Santostasi e il segretario Stefano Del Gatto.

Durante l'omelia di domenica scorsa, don Franco Ponchia, prendendo spunto dal Vangelo proclamato nella celebrazione, ha esortato il direttivo a saper amare e vegliare: «Amare e vegliare su se stessi - ha detto il sacerdote - per dare il buon esempio e vegliare sulla confraternita perché essa sia esperienza di fraternità e di crescita comune nella santità». Già ad aprile scorso era stata celebrata una messa di ringraziamento per l'avvicendamento del direttivo e, con questo atto ufficiale, il priore e il nuovo direttivo potranno operare per portare avanti gli scopi statutari e del regolamento della confraternita. Sono stati tanti gli attestati di stima e di auguri per un buon cammino arrivati alla nuova dirigenza della confraternita di Sant'Antonio, sia dalla comunità parrocchiale e cittadina, che dalle altre realtà confraternali della diocesi di Albano, che hanno partecipato al rito di giuramento.

(G.Sal.)

Una «festa» di gioia e amicizia



Esibizione de "Los Rancheros"

È tornata lo scorso primo maggio, dopo la pausa per la pandemia, la "Festa dei popoli", un'iniziativa curata dall'ufficio Migrantes della diocesi di Albano, che si è svolta nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia. Una festa di tanti colori, tanti sapori, con tantissime provenienze e tanta allegria. Sono stati tre i momenti vissuti in pienezza, malgrado il tempo che non ha aiutato. La festa - un vero e proprio viaggio attraverso il mondo - è iniziata a tavola, con saporiti di tutto il mondo, giacché ciascun partecipante ha portato dei cibi tradizionali del proprio paese, tra piatti salati, dolci e bevande di ogni tipo: dall'Ucraina, Capo Verde, India, Sri Lanka, Brasile, Argentina, Ecuador, Perù, Colombia, Venezuela, Messico, Uruguay e Italia. Dalla tavola si è passati a un momento cultura-

le: l'esibizione del Ballet folklorico "Los Rancheros" del Messico, e la mostra di articoli ed elementi propri di ogni nazione. Per chiudere, come una sola Chiesa che cammina ad Albano, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, è stata celebrata la Messa, con l'aula liturgica colorata e onorata con il coro capoverdiano che ha animato la celebrazione. Il vescovo, esaltando la figura di San Giuseppe lavoratore, definito anche l'uomo del silenzio e dell'obbedienza, ne ha evidenziato la figura come padre che genera, non secondo la carne, ma con la premura e la vicinanza. Una caratteristica che accomuna anche i vescovi e i sacerdoti nell'esercizio del loro ministero: per questo vengono chiamati padri e lo sono realmente.

Fernando Luis Lopez